



ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

a. INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO DI PRIMO IMPIANTO E ANTICA FORMAZIONE –

NOTE

- fonte Archivio di Stato Cagliari – Real Corpo di Stato Maggiore Generale

Cartografia storica in scala 1:20000, nota come cartografia del "De Candia", fu redatta e completata intorno al 1842.

La presente tavola costituisce il Foglio di Unione rappresentante le Frazioni del territorio di Donori.

Già dall'esame di tale cartografia, redatta senza l'ausilio di strumentazione di precisione come quella odierna, si può notare l'estensione del nucleo storico di Donori, molto prossimo a quello rappresentato nelle cartografie del Piano di Fabbricazione e dello stesso Piano Particolareggiato del Centro Storico vigenti.

La scala di elaborazione e le imprecisioni in fase di rappresentazione non ne permettono una puntuale sovrapposizione con la cartografia attuale necessaria per le elaborazioni analitiche sulla consistenza della matrice storica e sulle trasformazioni urbane successive alla redazione di tali carte.

La carta a lato è una riproduzione per copia conforme datata 22 ottobre 1842 a firma del Capitano di Stato Maggiore Generale ff. di Direttore dei Lavori Geodetici, Maggiore C. De Candia.

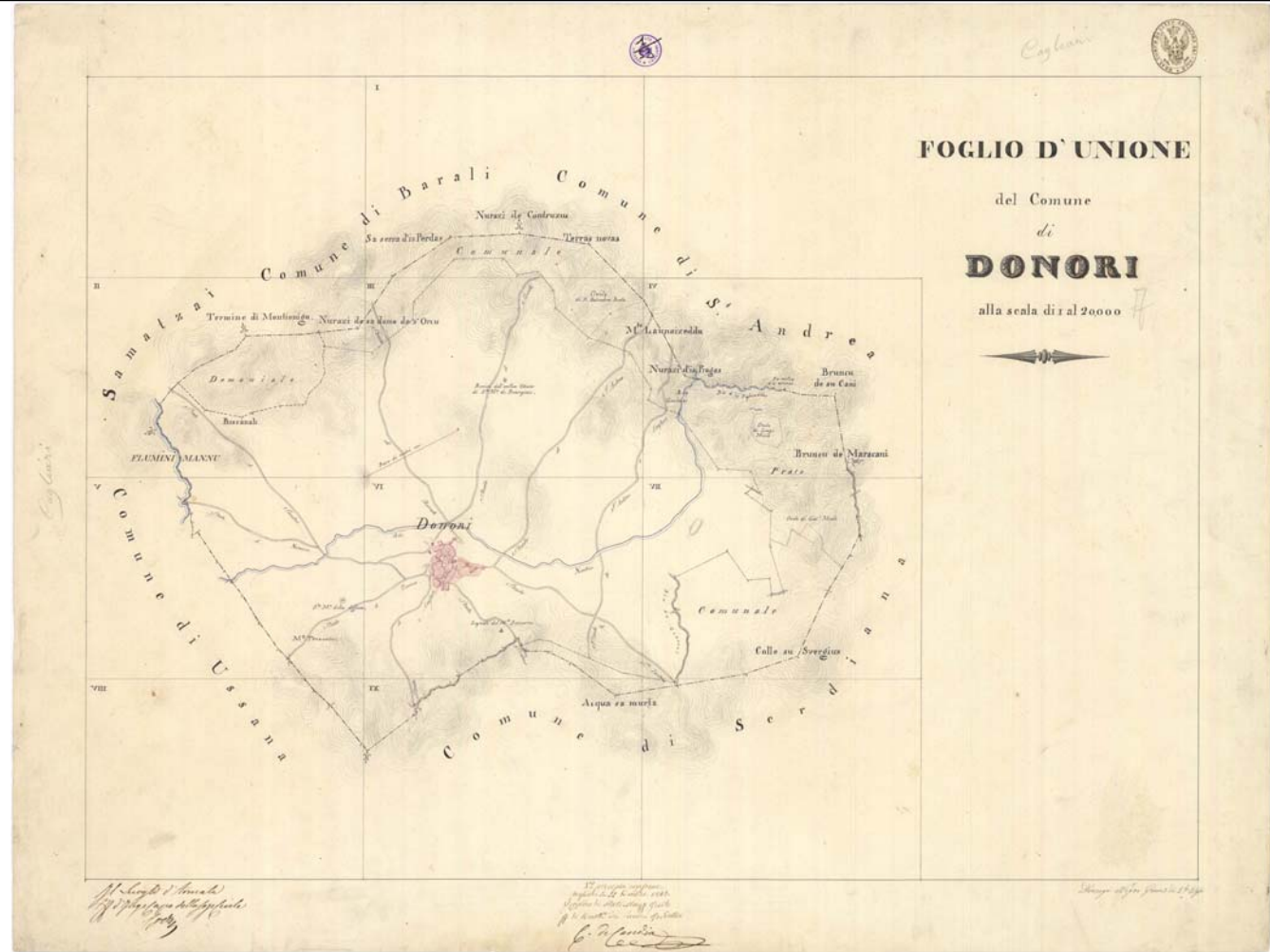
La cartografia della Sardegna dal 1800 al 1900 (1/3)

Nei primi decenni dell'Ottocento anche in Sardegna, terra rimasta ai margini dell'esperienza culturale illuministica e delle vicende politiche dell'Italia napoleonica, si manifesta un forte interesse alla conoscenza del proprio territorio.

Certo, nell'isola mancavano tutti quei presupposti materiali e oggettivi che altrove, grazie ad apparati amministrativi moderni, avevano favorito un processo di rinnovamento degli studi cartografici, attraverso l'introduzione del catasto agrario, di sistemi idraulici volti allo sviluppo dell'irrigazione, del rilevamento topografico del terreno per le esigenze stradali e militari. In Sardegna, invece, il processo di modernizzazione delle strutture agrarie sarà tardivo e contraddittorio – nel 1820 nasce "la proprietà perfetta" delle terre, nel 1936-39 viene abolito il sistema feudale e il catasto verrà introdotto solo nel 1840.

In questo contesto di arretratezza si inserisce il lavoro dello scoliopio Tommaso Napoli "Nuova carta dell'isola e Regno di Sardegna" che mostra i suoi limiti proprio nella visione arretrata del problema generale del tipo di proiezione. Infatti, alla fine del Settecento, l'ipotesi newtoniana sulla forma ellissoidale della terra porta i geografi a sperimentare un sistema di resa del terreno più preciso, attraverso il calcolo astronomico e matematico, il sistema della triangolazione, la collocazione di punti fiduciali sul terreno, il perfezionamento degli strumenti di osservazione elementi del tutto assenti nella realizzazione cartografica del padre scoliopio che ha lasciato anche dei piccoli trattati geografici sull'isola.

Tra il 1822 e il 1842 il Ministero della Marina francese promuove un'ampia ricerca idrografica sulle coste della Sardegna: il primo gruppo di rilievi, che comprende le Bocche di Bonifacio, Caprera, La Maddalena, Logon Sardo e il golfo di Arzachena, è frutto del lavoro del capitano Hell; il secondo gruppo di carte, dedicato interamente alle coste meridionali, fu coordinato nel 1841-42 dal capitano Jean Pierre Jurien de la Gravière. Le carte nautiche esistenti erano ricche di errori nei rilievi dei fondali marini che causavano con frequenza disastri marittimi ai quali si cercava così di porre rimedio.



Archivio di Stato Cagliari - tel. +39-071.888772 - fax +39-071.888801					
Nome:	PRODOTTORE	Autore:	Disegnato:	Disegnato:	Disegnato:
Fonte:	Stato Maggiore	Autore:	Disegnato:	Disegnato:	Disegnato:
Data di pubblicazione:	1842	Autore:	Disegnato:	Disegnato:	Disegnato:
Società editrice: Tachis spa - Cagliari					

ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

b. INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO DI PRIMO IMPIANTO E ANTICA FORMAZIONE –

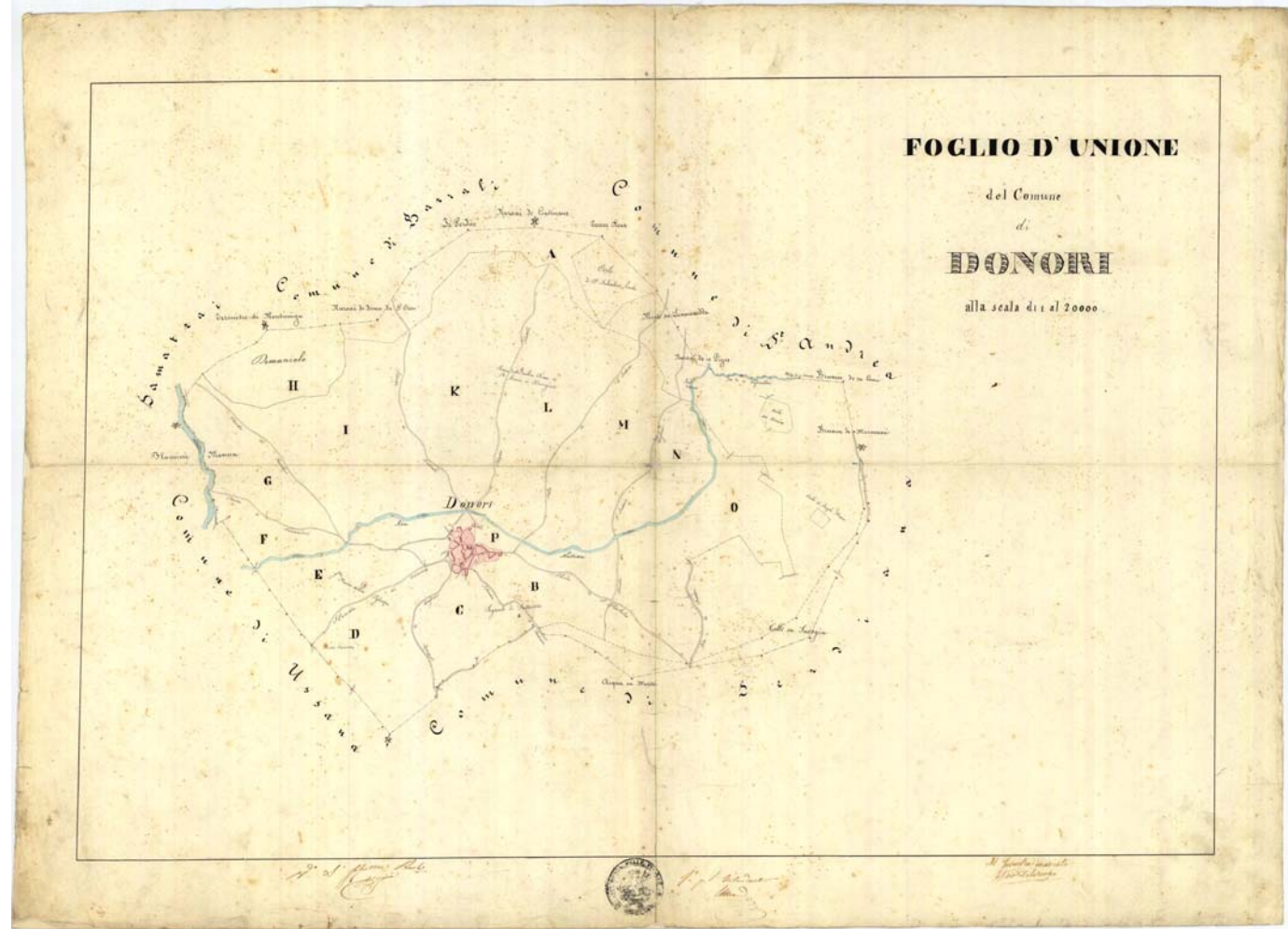
NOTE

– fonte Archivio di Stato – Catasto provvisorio Ufficio Tecnico Erariale

Cartografia storica in scala 1:20000, redatta sulla base della cartografia del "De Candia", fu completata successivamente al 1851 (intorno al 1870) con l'istituzione del catasto provvisorio. Anche la presente tavola costituisce il Foglio di Unione rappresentante le Frazioni del territorio di Donori. Ad integrazione della carta del De Candia sono indicate le lettere corrispondenti alle carte delle varie frazioni sviluppate per la rappresentazione delle singole proprietà. L'elaborazione e la riproduzione delle carte avveniva manualmente. Successivamente sono riportati gli sviluppi in scala 1:2000 delle frazioni P e Q.

La cartografia della Sardegna dal 1800 al 1900 (2/3)

Un altro importante studio dei fondali marini e delle coste sarde fu svolto dal capitano William Henry Smyth, un ufficiale della marina Britannica che durante le guerre napoleoniche compie due missioni nell'isola e, romanticamente attratto, vi ritorna per curarne una precisa carta geografica. I risultati sono eccellenti nella misurazione del perimetro costiero, nell'indicazione dei fondali, nella delineazione dei rilievi costieri. E, inoltre, l'autore di uno dei più bei libri di viaggio sulla Sardegna "Sketch of present state of the island of Sardinia" pubblicato a Londra nel 1828, con una piccola mappa dell'isola che riproduce l'originale del 1827. Lo stesso La Marmora per la sua carta del 1845 trasse il perimetro costiero e le profondità marittime dalla carta di Smyth. La "Carta dell'isola di Sardegna" in scala 1:250.000 di Alberto La Marmora, segna la fine della cartografia empirica perché basata su una precisa triangolazione: ha così inizio la cartografia geodetica della Sardegna. Confinato in Sardegna dall'esercito piemontese per le sue convinzioni liberali, il giovane ufficiale si dedicò allo studio della geografia, della storia, del folklore, delle istituzioni e delle società dell'isola. Lo stesso La Marmora ci ha lasciato nelle "Notices sur les opérations géodésiques faites en Sardaigne pour la construction de la carte de cette île" (1839) un vivo racconto dei lunghi "anni, mesi di patimenti, di lavoro, di attività". Nella carta del 1839 e, soprattutto, in quella del 1845, a cui collaborò il maggiore Carlo De Candia, La Marmora, seguendo come punto visuale i luoghi elevati, si servì della "camera chiara" grazie alla quale, con il rilevamento a giro d'orizzonte, fissò i segni panoramici coordinandoli matematicamente agli elementi numerici rilevati col teodolite. Con l'opera di La Marmora si chiude un capitolo della storia cartografica della Sardegna, caratterizzato da una concettualizzazione, o meglio, da un'interpretazione soggettiva e spesso letteraria dello spazio, e si apre il periodo di una produzione di carte sempre più precise ed esatte.



Archivio di Stato Cagliari - tel. +39-070.685772 - fax +39-070.683401					
Nome	Ufficio Tecnico Erariale	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo



ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

C. INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO DI PRIMO IMPIANTO E ANTICA FORMAZIONE –

NOTE

– fonte Archivio di Stato – Real Corpo di Stato Maggiore Generale

Cartografia storica in scala 1:5000, nota come cartografia del De Candia, fu redatta e completata intorno al 1842. La presente tavola costituisce lo sviluppo in scala 1:5000 del territorio urbano e aree agricole circostanti.

Anche dall'esame di tale cartografia si può notare l'estensione del nucleo storico di Donori.

La scala di elaborazione e le imprecisioni in fase di rappresentazione non ne permettono una puntuale sovrapposizione con la cartografia attuale necessaria per le elaborazioni analitiche sulla consistenza della matrice storica e sulle trasformazioni urbane successive alla redazione di tali carte.

La carta a lato è una riproduzione manuale per copia conforme datata 22 ottobre 1842 a firma del Capitano di Stato Maggiore Generale ff. di Direttore dei Lavori Geodetici, Maggiore C. De Candia.

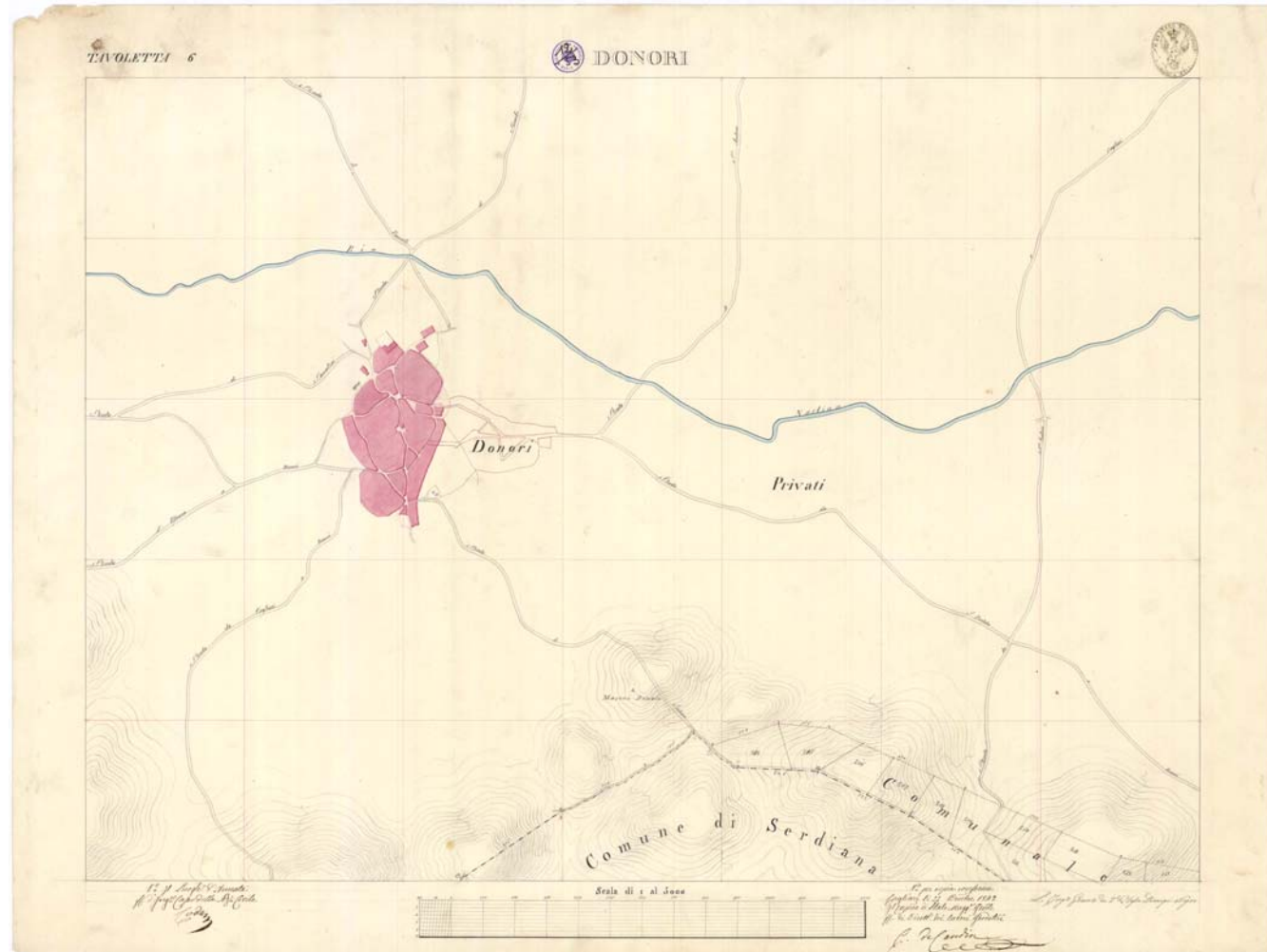
Da un esame attento della viabilità, confrontata con le cartografie in scala 1:2000 e 1:1000, sembrerebbe esserci una errata rappresentazione dell'ambito abitato con una rotazione in senso antiorario di 90°.

La cartografia della Sardegna dal 1800 al 1900 (3/3)

L'“Atlante dell'isola di Sardegna” elaborato tra il 1840 e il 1859 secondo il metodo matematico della scala ticonica dal maggiore Carlo De Candia e dal tenente Coda, composto da 49 fogli in scala 1:50.000, utilizzando il metodo della triangolazione del La Marmora, traccia per la prima volta i confini dei comuni dando una minuziosa descrizione del territorio.

Con l'unificazione del Regno nel 1861 tutti gli uffici topografici dei vari stati italiani vennero fusi nell'Ufficio Tecnico dello Stato Maggiore Italiano, dal quale nel 1882 nascerà l'Istituto Geografico Militare. Nel 1897 nasce l'Istituto Idrografico della Regia Marina: saranno queste due istituzioni geografiche a produrre, tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, tutta la cartografia ufficiale della Sardegna. La carta generale d'Italia, in scala 1:100.000, iniziata nel 1875, venne completata solo negli anni venti del Novecento (i fogli sulla Sardegna vengono pubblicati tra 1903 e 1921); la carta geologica d'Italia (scala 1:100.000) iniziata nell'1881, fu completata solo nel 1970.

In questi ultimi anni, grazie alle ricerche e alle realizzazioni cartografiche dei geografi che hanno studiato l'ambiente fisico ed umano della Sardegna, la conoscenza dell'assetto territoriale dell'isola è notevolmente migliorata, così l'evoluzione delle tecnologie cartografiche, attraverso l'aerofotogrammetria o l'elaborazione elettronica delle immagini trasmesse dal satellite, ha fatto di recente passi da gigante. Il lavoro più rilevante di questo dopoguerra è l'“Atlante della Sardegna” (1971 – 1980), curato da Roberto Pracchi e Angela Terrosu Asole che ha elaborato 83 carte.



Archivio di Stato Cagliari - tel. +39-071.685772 - fax +39-071.683401					
Nome	ACQUARO DIO (CAG)	Nome	Stagno	Stato	1:5000
Formato	20x10 cm	Unità	1:1	Dimensione	20x10 cm
Area ingegneristica	100000	Autore	Coda (1842)	Redazione	1842
Società esecutrice: Techno spa - Cagliari					



ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

d. INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO DI PRIMO IMPIANTO E ANTICA FORMAZIONE –

NOTE

– fonte Archivio di Stato – Catasto provvisorio Ufficio Tecnico Erariale

Cartografia storica in scala non precisata, ma approssimativamente circa 1:2000, redatta in attuazione della L. 15/04/1851 emanata da V. Emanuele II, con la quale si istituiva il catasto provvisorio. Fu completata intorno al 1870. La presente tavola costituisce lo sviluppo della Frazione territoriale individuata con la lettera **P** con l'indicazione dei numeri di mappa e della superficie territoriale complessiva. Anche dall'esame di tale cartografia e dello sviluppo successivo, redatta a vista, e quindi senza l'ausilio di strumentazione di precisione come quella odierna, si può notare l'estensione del nucleo storico di Donori.

La scala di elaborazione e le imprecisioni in fase di rappresentazione non ne permettono una puntuale sovrapposizione con la cartografia attuale necessaria per le elaborazioni analitiche sulla consistenza della matrice storica e sulle trasformazioni urbane successive.

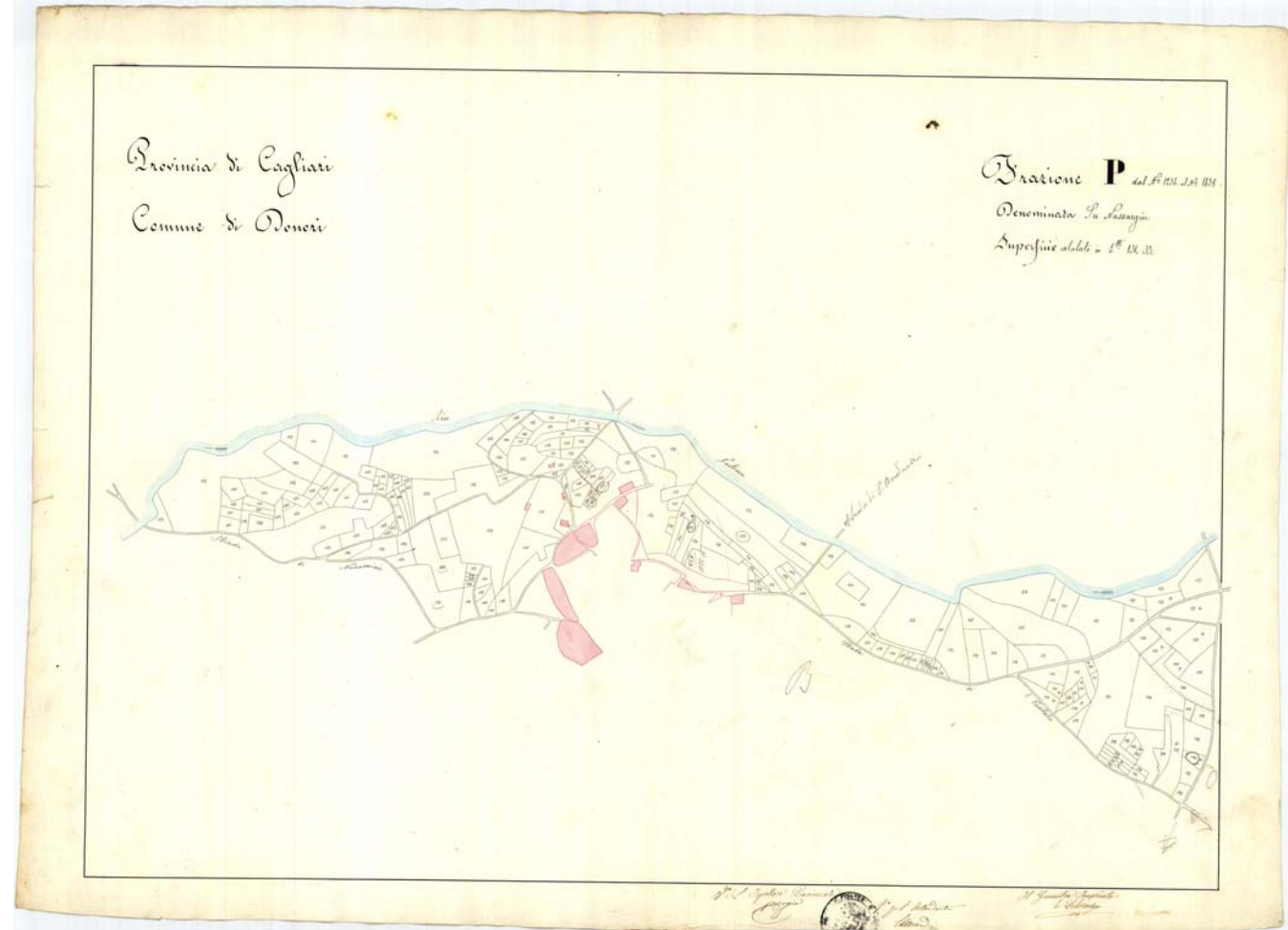
Note sulla cartografia a margine (1/2)

L'Ufficio Tecnico Erariale (UTE) versò all'Archivio di Stato, con due successive consegne, nel 1960 e nel 1978 un complesso di documenti (registri e mappe), comunemente indicato con il nome di "Vecchio Catasto terreni". Le mappe di tale inventario furono realizzate in applicazione della Legge 15 aprile 1851 emanata da V. Emanuele II, con la quale, abolite dal 1° gennaio 1853 le vecchie imposte dovute all'erario dello Stato e le decime di qualunque natura pagate al Clero, si stabiliva una nuova contribuzione prediale ripartita indistintamente sulla proprietà fondiaria, in proporzione al reddito netto imponibile.

Si prescriveva, pertanto, secondo le disposizioni della suddetta legge, l'istituzione del Catasto provvisorio dell'isola di Sardegna sulla base dei lavori planimetrici già esistenti; all'epoca, infatti, la Sardegna era già dotata delle rilevazioni trigonometriche e dei rilievi planimetrici operati dal Regio Corpo di Stato Maggiore Generale allo scopo di misurare l'estensione superficiale di ciascun Comune, nonché quella dei terreni demaniali, comunali o di proprietà privata, questi ultimi rilevati solo in massa, senza distinzione di appezzamenti né di colture; inoltre, per interesse militare, furono pure rappresentate tutte le strade importanti e tutti i corsi d'acqua di qualche entità.

Si approfittò, pertanto, di queste misure per la formazione del catasto provvisorio e con successivo regolamento del 5 giugno 1851 si determinarono le operazioni principali occorrenti alla sua esecuzione.

La superficie dell'isola fu ripartita in 44 Distretti censuari formati da un numero proporzionato di Comuni ed i lavori furono diretti ed eseguiti da una direzione con sede a Cagliari alle dipendenze del ministero delle finanze, da ispettori, uno per ciascuna provincia, da geometri, coadiuvati da un aiutante ed un perito estimatore.



Archivio di Stato Cagliari - tel. +39-070.668772 - fax +39-070.653401					
Nome	Ufficio Tecnico Erariale	Indirizzo	Via	Numero	
Provincia	Ufficio Tecnico Erariale	Città	CAI	Provincia	CAI - 070.000
Data di pubblicazione	1978/1980	Redazione	Ufficio Tecnico Erariale	Prodotto da	ISTAT
Società incaricata: Tecnico S.P.A. - Cagliari					



ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

e. INDIVIDUAZIONE DEL NUCLEO DI PRIMO IMPIANTO E ANTICA FORMAZIONE –

NOTE

– fonte Archivio di Stato – Catasto provvisorio Ufficio Tecnico Erariale

Cartografia storica in scala non precisata, ma approssimativamente circa 1:2000, redatta in attuazione della L. 15/04/1851 emanata da V. Emanuele II, con la quale si istituiva il catasto provvisorio. Fu redatta intorno al 1870. La presente costituisce lo sviluppo della Frazione territoriale individuata con la lettera **Q** con l'indicazione dei numeri di mappa e della superficie territoriale complessiva. Anche dall'esame di tale cartografia, redatta a vista, e quindi senza l'ausilio di strumentazione di precisione come quella odierna, si può notare l'estensione del nucleo storico di Donori, anche maggiore rispetto a quello rappresentato con le carte redatte per il Nuovo Catasto intorno al 1927. Anche in questo caso valgono le considerazioni già fatte per le carte precedenti, in ordine alle imprecisioni in fase di elaborazione.

Note sulla cartografia a margine (2/2)

Ai geometri fu assegnato l'incarico di perlustrare i terreni comunali e, sulla base delle frazioni già identificate dai precedenti lavori, accertate tutte le singole particelle esistenti in ogni frazione, rilevandone a vista e in modo approssimativo i limiti e la superficie degli appezzamenti. Fu così possibile stabilire, con l'aiuto dei vecchi registri catastali e delle denunce dei proprietari, sia l'intestazione del possessore delle singole particelle sia la superficie approssimativa per la quale fu adottato, come misura legale, lo starello metrico di 40 ore.

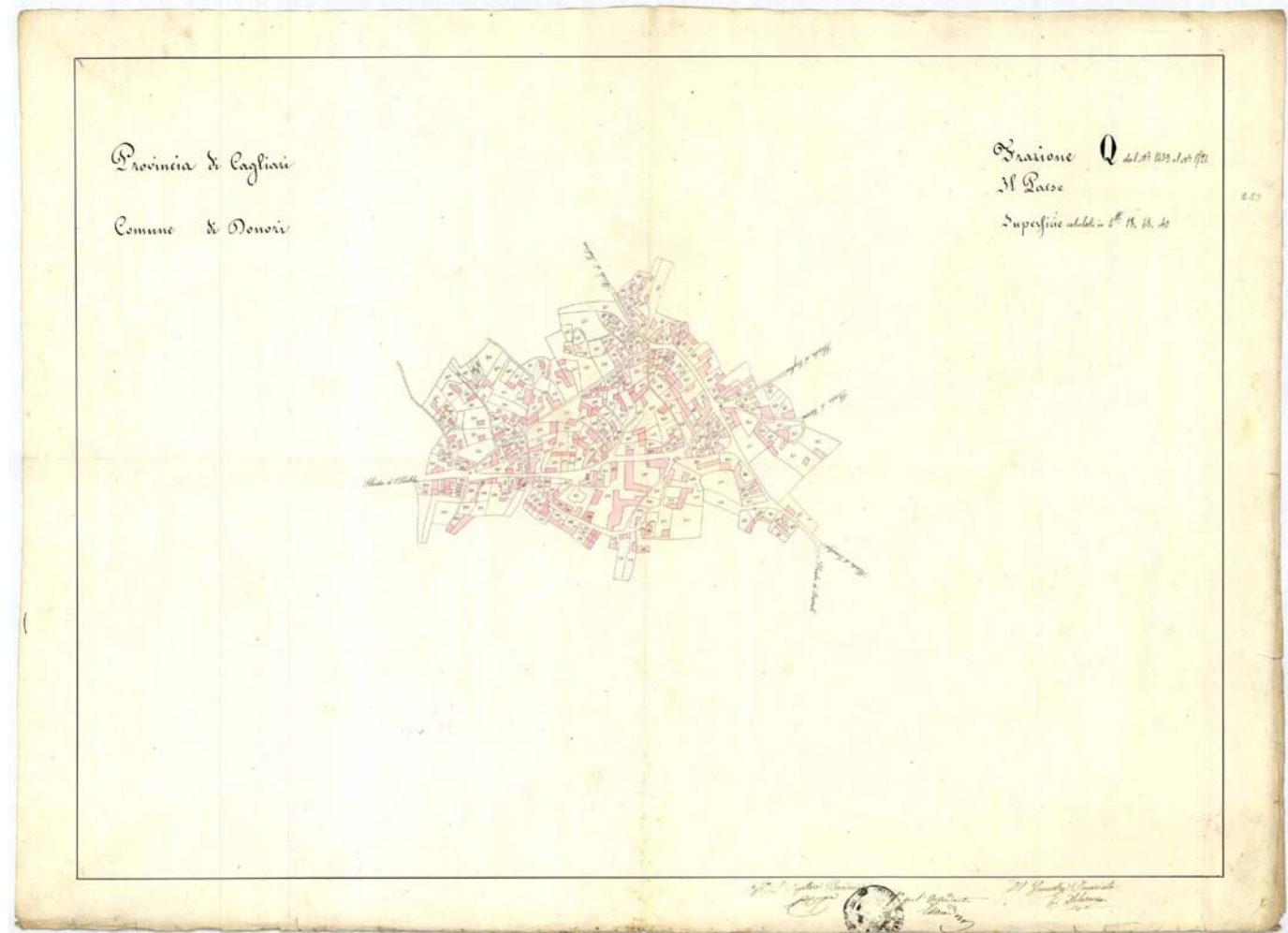
Le operazioni di delimitazione e rilevamento geometrico, in quanto affrettate ed imperfette nonché eseguite geometricamente per frazioni, ma a vista e non di rado senza alcun sopralluogo per particelle, furono trasferite nelle relative mappe planimetriche, documenti cartografici fondamentali del primo catasto provvisorio sardo.

Le mappe interessano i territori di 110 Comuni della provincia di Cagliari; sono costituite da una serie di fogli che rappresentano una o più frazioni, ordinati progressivamente con metodo alfabetico secondo un apposito quadro d'unione, nei quali è raffigurata un'intera zona censuaria di un Comune. Sono soltanto planimetriche, rappresentano cioè il terreno nella sua proiezione orizzontale.

Nel quadro d'unione, a sua volta, l'ordine alfabetico delle frazioni ha inizio da nord e, seguendo il limite esterno, consecutivamente da sinistra a destra, termina quasi in forma di spirale verso il centro.

La superficie occupata dai fabbricati che costituiscono il paese forma una frazione speciale che nell'ordine alfabetico ha sempre l'ultima lettera.

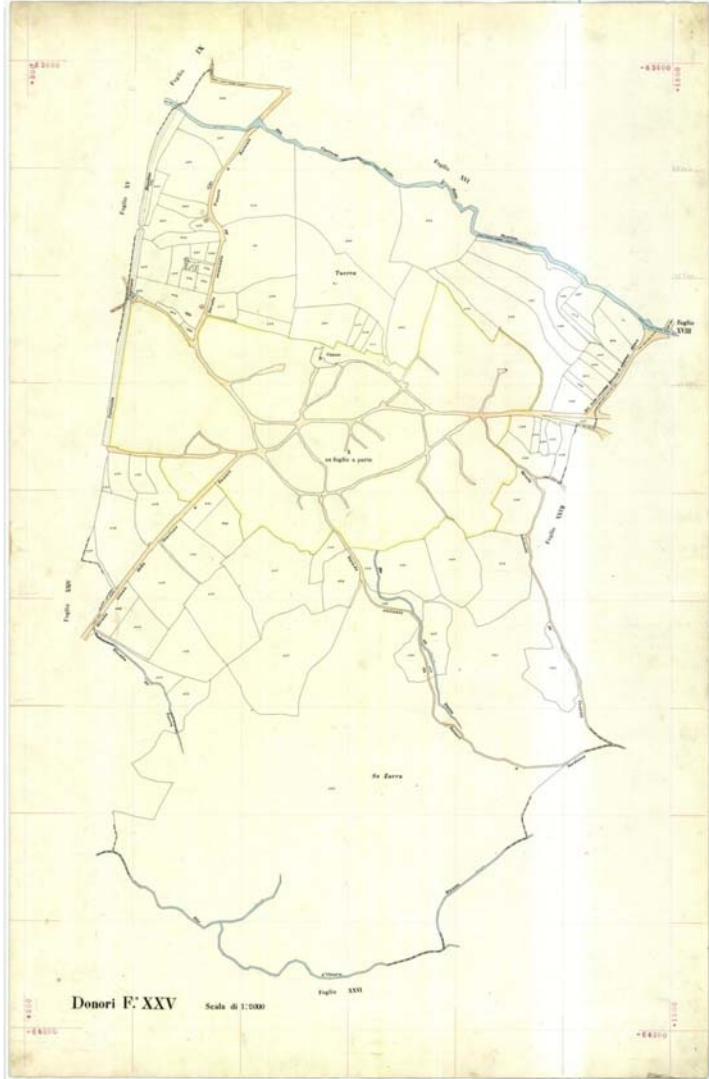
FONTE: Archivio di Stato di Cagliari



Archivio di Stato Cagliari - tel. +39-070.688772 - fax +39-070.683401					
Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000
Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000
Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000
Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000	Atto	1/18.000.000.000

ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

f. STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO –

NOTE	Indagine cartografica storica – fonte Agenzia del Territorio di Cagliari – Nuovo Catasto Terreni
<p>Cartografia storica in scala 1:2000 completata intorno al 1927 in concomitanza dell'istituzione del Nuovo Catasto.</p> <p>Dall'esame di tale cartografia e, in particolare, da quella successiva in scala 1:1000, redatta con strumentazione topografica di precisione, si può evincere l'estensione del nucleo storico di Donori, molto prossimo a quello rappresentato nelle cartografie del Piano di Fabbricazione e dello stesso Piano Particolareggiato del Centro Storico.</p> <p>La carta successiva rappresenta lo sviluppo in scala 1:1000 dell'ambito urbano di Donori, individuabile nella presente tavola dall'ambito territoriale contornato con la linea gialla.</p>	

ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

g. STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

NOTE

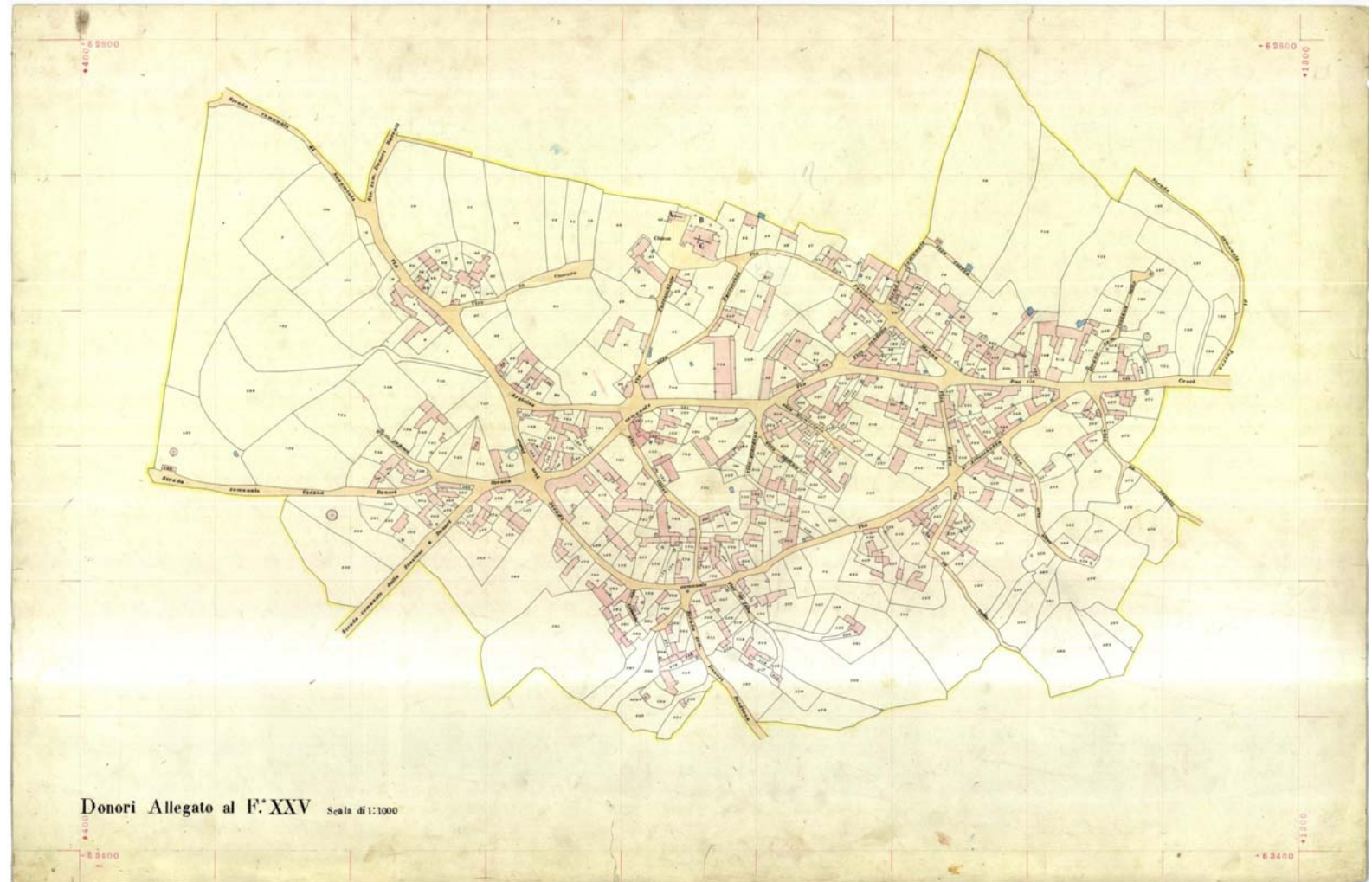
Cartografia storica in scala 1:1000 completata intorno al 1927 in concomitanza dell'istituzione del Nuovo Catasto.

La precisione di questa cartografia, seppur con le deformazioni avutesi nel tempo, è evidenziabile dalla sovrapposizione con la carta catastale aggiornata e vettorializzata (vedasi tavola successiva).

La presente carta è stata utilizzata per l'analisi delle trasformazioni urbane nell'ultimo secolo che, unitamente all'esame del tessuto edilizio attuale, hanno permesso di delimitare il nucleo di primo impianto e antica formazione ancora riconoscibile e da sottoporre a normativa speciale di recupero e valorizzazione.

Dal confronto tra la presente carta e quella precedente del catasto provvisorio si può notare la deformazione territoriale nella rappresentazione cartografica più antica: in quest'ultima risulta riconoscibile il tessuto viario e mostrerebbe un'estensione del nucleo storico anche superiore.

Indagine cartografica storica – fonte Agenzia del Territorio di Cagliari – Nuovo Catasto Terreni



ANALISI CARTOGRAFICA STORICA

h. STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO – Parte 2

